LEGISLATURA XXVI — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1922

Fino a questo momento il progetto non è stato riprodotto e si è ravvisato allora opportuno quello che nella sua interrogazione l'onorevole Abbo suggerisce: e cioe cha per rendere più celere il corso ¡della pratica senz'altro venisse assunto il lavoro dall'ufficio del Genio civile.

Ho trovato negli atti che questo incarico fu dato al Genio civile; ma siccome non mi è risultato che fino a questo momento il Genio civile abbia adempiuto all'incarico ricevuto, ho sollecitato in proposito l'ufficio del Genio civile, perchè intanto, in attesa di disponibilità dei fondi, la pratica abbia, almeno amministrativamente, quel corso che la potrà fare trovare matura nel momento in cui la disponibilità dei fondi avvenga.

Relativamente ai lavori, sempre nel territorio di Porto Maurizio, per gli argini del torrente Impero informo l'onorevole Abbo che quest'opera fu classificata pure in terza categoria con Regio decreto 2 maggio 1920.

Trattasi di opere le quali devono pure eseguirsi per conto dello Stato; quindi non si ravvisa per ora urgente la costituzione del consorzio degli interessati, la quale sarà richiesta in un secondo momento, cioè per la manutenzione dell'opera stessa. Tuttavia anche qui, per vedere di sollecitare, l'ufficio del Genio civile sta facendo pratiche per la costituzione del Consorzio.

Ho riscontrato che l'ufficio del Genio civile fu incaricato il 29 giugno 1920 di compilare il progetto dei lavori; ma questo, finora, non risulta presentato al Ministero.

Non intendo di farne un addebito speciale al Genio civile, perchè, come in altre occasioni hanno rilevato deputati della stessa regione, i nostri uffici del Genio civile (e per quello di Porto Maurizio ricordo che l'onorevole Canepa pure insistette) non hanno avuto i mezzi necessarî per mettersi in condizioni, anche di personale, per poter corrispondere alle richieste degli interessati.

Per i mezzi di locomozione, in seguito alla interrogazione dell'onorevole Canepa, furono dati i mezzi necessarî. In ogni modo, risolleciterò l'ufficio del Genio civile, tenendo particolarmente conto delle ragioni che ispirano queste interrogazioni; cioè, non solo fare opere pubbliche in quella provincia, ma occupare la mano d'opera.

Procederò poi, per quanto è possibile, a nuovi atti, affinchè l'ufficio del Genio civile venga rafforzato ed il ritardo nella compilazione dei progetti non debba in definitiva pregiudicare l'esecuzione dei progetti medesimi. PRESIDENTE. L'onorevole Abbo ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

ABBO. Evidentemente all'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici è sfuggita l'importanza, anzi la gravità, della mia prima interrogazione relativa alla sistemazione del torrente Nervia.

Non posso dire che sono sodisfatto, quando per prima parola l'onorevole sottosegretario mi risponde che non vi sono denari. Mi sono deciso a presentare questa interrogazione dopo un sopraluogo fatto sulla strada provinciale che dalla stazione di Valle Crosia passando per Camporosso allaccia l'a to bacino del Nervia al Mare. Effettivamente quella strada provinciale, specialmente presso Camporosso, è in condizioni disastrose per il continuo lavorio delle acque, e per le piene che si sono succedute negli anni addietro.

L'Amministrazione provinciale ha fatto eseguire qualche riparazione all'arginatura; ma in definitiva non è che un lavoro di Sisifo, e allo stato delle cose il danno è così grave, che le finanze della provincia sono impotenti a farvi fronte. Anche a un profano, che passi per la strada provinciale, salta subito agli occhi evidente il danno derivato a quel povero comune, per essersi lasciate, durante un lungo periodo di tempo, senza una protezione, le sponde del torrente Nervia.

La piena del 1920 fu gravissima, ed arrecò danni ingenti alla pianura, allagando ed asportando terreni, tanto che gli abitanti di quei luoghi dovettero essere tratti a salvamento a mezzo di barche. Terreni fertilissimi coltivati a fiori, e che dànno ottimo reddito ai coltivatori e recano beneficio anche all'economia pubblica, furono danneggiati, e lo stesso abitato di Camporosso corse il rischio di essere distrutto; oggi le condizioni sono anche peggiorate. Mentre allora il greto del torrente era più basso dell'abitato, oggi, per il continuo accumularsi di detriti, si è alzato al disopra del livello dell'abitato stesso, e quindi costituisce una minaccia continua, che tiene in ansia continua la buona popolazione di Camporosso.

Onorevole sottosegretario, corre da noi la leggenda che lo Stato arrivi a chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati. Ella si giustifica dicendo che non ci sono fondi, ed io non sono così ingenuo di domandare a voi che si rinnovi il miracolo dei pani e dei pesci; ma intanto si possono preparare tutti i progetti tecnici con quanta maggior sollecitudine è possibile.